

Il caso

I presidi: a scuola solo se vaccinati

È scontro con il governo. «Non basta l'autocertificazione, serve il documento dell'Asl». Conte: mio figlio è in regola

ILARIA VENTURI, ROMA

A settembre i bambini potranno frequentare il nido e la scuola materna solo se vaccinati. «Se le famiglie non presenteranno il certificato dell'Asl di avvenuta vaccinazione non potremo ammetterli: lo dice la legge, ovvero il decreto Lorenzin». Quello dei presidi è qualcosa di più di una protesta, già espressa dopo la circolare a firma dei ministri Grillo e Bussetti che allentava le maglie dell'obbligatorietà, autorizzando la presentazione di una semplice autocertificazione, e dopo l'emendamento del Milleproroghe, approvato in Senato tre giorni fa, che prevede addirittura il rinvio di un anno. Di fatto, la cancellazione dell'obbligo di vaccinare bambini e ragazzi. I presidi lo chiamano "atto di obbedienza" civile. Una presa di posizione durissima che arriva nello stesso giorno in cui anche il premier Giuseppe Conte è intervenuto sulla questione affermando di aver vaccinato il proprio figlio e che questa «è la linea di governo». Sarà, ma il quadro è sempre più confuso per le famiglie. Ed è un

nervo scoperto in maggioranza, coi 5 Stelle vicini ai no-vax spaccati al loro interno e dove c'è chi afferma, come il consigliere regionale del Lazio Davide Barillari, che «la politica viene prima della scienza», poi sconfessato da Casa-leggio.

Un punto fermo lo hanno messo i rappresentanti dell'associazione presidi incontrando il capo di gabinetto del ministero alla Salute Alfonso Celotto. «È indubbio che i dirigenti scolastici debbano rispettare la legge e questo faremo: siamo pubblici ufficiali. Lo abbiamo ribadito: una circolare non prevale su una legge», spiega il presidente Antonello Giannelli. Ad oggi dunque rimane in vigore il decreto Lorenzin che prescrive l'obbligo di essere in regola col libretto vaccinale, con certificato dell'Asl, per i bimbi da zero a sei anni, pena l'esclusione dall'asilo. «Al ministero abbiamo ribadito che per cambiare la norma vigente il governo deve fare una nuova legge o decreto», spiega Mario Rusconi dell'Anp del Lazio. Insomma, non basta una circolare. Potrebbe arrivare il Milleproroghe,

ma a scuola ormai iniziata con tutte le conseguenze di classi da rifare per tutelare i bambini immunodepressi che in Italia sono circa diecimila. A loro va garantito il diritto alla salute, ribadiscono i presidi contrari all'ipotesi di classi "differenziali": i vaccinati da una parte, chi è a rischio contagio per motivi di salute da un'altra. «Esistono luoghi comuni come le palestre, i refettori, i bagni: i bambini stanno insieme e la scuola si oppone alle segregazioni», ricorda l'Anp. Un terreno scivoloso per il quale ci sono già le prime denunce, come nel caso di una bimba immunodepressa costretta nel maggio scorso a restare a casa da una materna di Treviso per evitare il contagio di varicella. A Bologna, dove sono 300 i bimbi non in regola alle materne comunali, l'amministrazione sta già richiamando le famiglie a portare il certificato. Se anche passasse una mediazione alla Camera nel Milleproroghe e si ritornasse alla soluzione della ministra Grillo, con un ordine di scuderia nei 5 Stelle, il nodo non sarebbe risolto. L'autocertificazione, ricordano i presidi, sarebbe comunque soggetta a un controllo.

I punti



sanzioni per i genitori di bambini da 0 a 6 anni sprovvisti di certificati vaccinali. Il passaggio alla Camera è calendarizzato per l'11 settembre

1 Decreto Lorenzin
Luglio 2017, entra in vigore il decreto Lorenzin: introduce 10 vaccinazioni obbligatorie per i bambini e i ragazzi da zero a 16 anni vincolanti per iscrizione ad asili e servizi dell'infanzia, mentre per la scuola primaria sino al biennio delle superiori chi non rispetta l'obbligo va incontro a sanzioni da 100 a 500 euro.

2 Circolare Grillo-Bussetti
Nel luglio scorso esce la circolare a firma dei ministri Grillo (Salute) e Bussetti (Istruzione): allenta le maglie dell'obbligatorietà permettendo di presentare per l'ammissione a nidi e materne a settembre un'autocertificazione.

3 Milleproroghe
Il 6 agosto passa al Senato col Milleproroghe l'emendamento Lega-M5s che rinvia al 2019-2020 l'applicazione di

